

La Ue non è affatto la costosa e cavillosa macchina burocratica che, secondo la destra, impedirebbe all'Italia di crescere liberamente. Lo affermano i maggiori economisti europei.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Senza l'Unione europea e la moneta unica l'economia italiana sarebbe al collasso, schiacciata da un debito pubblico insostenibile, con un'inflazione alle stelle e con le imprese tagliate fuori dal mercato dell'Ue, a meno di non piegarsi passivamente alle regole di Bruxelles come fa la Norvegia. È questa la risposta degli economisti alle favole euroscettiche, che descrivono l'Unione europea come una costosa e cavillosa macchina burocratica che impedirebbe all'Italia di crescere libera-

Daniel Gros

«Il vostro Paese aveva delle opportunità e le ha sprecate»

mente.

Secondo Daniel Gros, capo economista del think tank brussellese Ceps, Centre for European Politics Studies, «non era concepibile che l'Italia rimanesse fuori dell'Unione europea, e se fosse rimasta fuori avrebbe dovuto comunque adeguarsi a tutte le regole e recepire tutte le normative Ue come fa ora la Norvegia». In realtà l'unica differenza «è quella di avere o meno voce in capitolo». Per quando riguarda l'adesione alla moneta unica questa «ha dato l'opportunità all'Italia di fare molto meglio dal punto di vista economico. Peccato che l'Italia l'abbia sprecata perché i minori interessi sul debito pubblico non sono stati utilizzati per ridurre il deficit e con questo il debito».

BENEFICI ARTIFICIALI

Se invece il Paese non avesse adottato l'Euro il Tesoro «avrebbe dovuto pagare un tasso di interesse più alto e quindi ci sarebbero tasse più alte o spese minori». In questa ipotesi, continua Gros, «l'Italia avrebbe già avuto qualche difficoltà nel 2001, magari sormontabile, ma nel 2008 sarebbe stato molto pericoloso entrare in questa crisi con il debito attuale e con la moneta nazionale». Molto probabilmente, dice ancora l'economista, «ora l'Italia avrebbe dovuto negoziare un programma di aiuti del Fondo monetario internazionale». Se invece oggi Roma decidesse di uscire dall'Ue e dalla mone-

ta unica, aggiunge, «ci sarebbe un collasso immediato del sistema bancario, perché tutti cercherebbero di portare fuori i soldi, e quando collassa il sistema bancario collassa tutta l'economia».

Secondo Josef Janning, dello European Policy Center, «per l'Italia, così come per la Germania, il mercato europeo è quello più importante e la moneta unica è un grande asset soprattutto per quei Paesi che commerciano molto con gli altri Stati membri». Le rimpianti svalutazioni per stimolare le esportazioni per Janning sono «un beneficio artificiale che permette

alle imprese di non impegnarsi nell'innovazione». In realtà «vivere in un ambiente concorrenziale, con una grande stabilità di prezzi e una politica di bilancio piuttosto stabile, nel lungo termine porta benefici». Per tutti e anche per il nostro Paese, spiega l'economista, «il mercato unico europeo è stato una grande spinta alla modernizzazione e ha costretto a cambiare anche le imprese italiane che si sono trovate sullo stesso terreno di gioco degli altri centri economici dell'Ue». Secondo Janning, «il fatto che una buona parte delle imprese italiane abbia un buon livello di tec-

nologia e di produttività deriva da questo scambio diretto». Ad oggi, conclude, «tutto quello che sappiamo sugli effetti del mercato unico e dell'integrazione economica è che per le economie sviluppate la non partecipazione sarebbe stata dannosa».

Senza l'Euro, riassume l'eurodeputata Pd Francesca Balzani, relatrice per il bilancio 2012 dell'Unione, «avremmo più inflazione e quindi meno potere di acquisto, avremmo tassi di interesse più alti e quindi minori investimenti per le imprese e le famiglie, oltre ad un debito pubblico alle stelle». ♦



Una donna legge un foglio informativo sull'euro presso la sede della Banca centrale europea a Francoforte

→ **Gli esperti concordano:** senza l'Euro l'Italia sarebbe al collasso

→ **Avremmo un debito** pubblico insostenibile e l'inflazione alle stelle

Economisti smontano le favole euroscettiche: stare nella Ue conviene